

Giorno della Memoria 2013

Autorità,

Signore e signori,

Ricordare la Shoa, ricordare tutti coloro che furono vittime di un disegno scellerato concepito dalla mente di un dittatore folle e alimentato da condizioni storiche che consentirono il generarsi di un terreno fertile per la crescita di un odio razziale senza precedenti: questa è la ragione della Giornata della memoria, che celebriamo oggi proprio per “fare memoria” di quegli eventi e per renderli, ogni anno, tema attuale su cui fermarsi a riflettere, su cui confrontarci come cittadini e come comunità e per non offuscarli nell’indifferenza o nella superficialità, relegandoli quali semplici accadimenti storici, da archiviare tra i libri e le memorie del passato.

Sono eventi che, certamente, suscitano ancora orrore in ognuno di noi, perché mettono a nudo un qualcosa di terribile di cui l’essere umano è stato capace, e che, come tale, gli appartiene come tratto oscuro del proprio essere uomo. La Shoa è la prova - purtroppo solo una delle prove - che il genere umano, capace di sentimenti altissimi e di grandi slanci coraggiosi e generosi, sa anche esprimere odi devastanti. Il ricordarlo in cerimonie come questa

serve a riportare alla memoria chi siamo, serve a mantenere alta l'attenzione sui nostri principi e sui nostri ideali, serve a creare un dialogo fattivo con i nostri giovani e a riaffermare quei capisaldi di civiltà sui quali si fonda ogni società libera e democratica. E' anche una giornata per interrogarsi, più semplicemente, sui nostri comportamenti quotidiani, sul nostro senso della giustizia e del rispetto per l' "altro", chiunque egli sia.

E dobbiamo anche renderci conto che, purtroppo, non siamo mai al riparo dal ripetersi di simili eventi. Pensiamo a quante volte, da allora, abbiamo visto uomini perseguitare altri uomini nel nome di una presunta superiorità, una superiorità che nascondeva solo la manifesta incapacità di confrontarsi con gli altri. E non sto parlando solo di eventi che fanno notizia o di fenomeni di massa, ma anche del nostro vivere quotidiano e della facilità con la quale, a volte, si rischia di cadere nell'errore di giudicare gli altri solo in base ai propri pregiudizi.

E' quindi un momento importante di riflessione collettiva celebrare ogni anno il Giorno della memoria, alla presenza o nel ricordo di coloro che sono stati testimoni e vittime di quell'odio e di quella pazzia. Uomini e donne che voglio ringraziare oggi per renderci testimonianza concreta del loro coraggio, che ha

contribuito a sconfiggere il male e a ridare all'Europa la speranza di una rinascita e la prospettiva di un futuro di libertà e giustizia.

Così come voglio ringraziare i ragazzi della classe V dell'Istituto tecnico Corrado Gex di Aosta che sono oggi qui presenti, esempio di come anche la scuola possa contribuire a trasmettere nelle nuove generazioni l'importanza del ricordo e della memoria.